



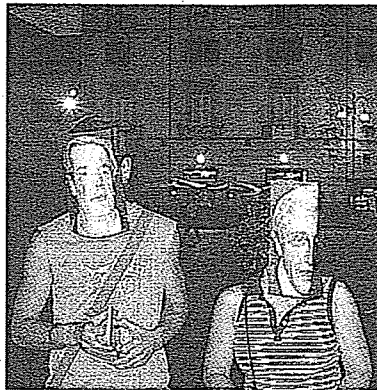
CARTELLONE

L'ANTEPRIMA

Ascanio Celestini racconta la «montagna di (eco)balle»

Una mole mastodontica di immagini girate nel periodo più infernale dell'«emergenza» rifiuti. La Campania — dal 2004 al 2008 — bruciava (e puzzava) e i videomakers indipendenti si davano da fare per immortalare il disastro, innanzitutto sanitario, e cercare di capirne le cause. Questi filmati, innumerevoli, si parla di 250 ore di girato, sono stati cuciti insieme nel montaggio da Simone

Veneroso e sono diventati un documentario dal titolo che più evocativo non si può: Una montagna di balle, completamente autoprodotta da InsuTv, telestreet no-profit creata dai movimenti napoletani. Le «balle», neanche a dirlo, sono le cosiddette «ecoballe», spacciate per combustibile da rifiuti e invece rivelatesi secondo la magistratura inquinante pura spazzatura, accumulate a forma



di piramidi tra Giugliano e Villa Literno per anni. Un lavoro documentaristico in cui riecheggiano i fuochi di Chiaiano, Pianura, Marigliano, Gianturco, e prima ancora Serre, Campagna, Ariano irpino, Montesarchio. La narrazione dell'emergenza monnezza fatta di allarme è affidata alla sapiente voce di Ascanio Celestini. Il video, che arricchisce il filone dei documentari sulla crisi delle crisi (tra gli altri, «Biùtiful Cauntri», «La bambina deve prendere aria», e un quinto di «Gomorra»), sarà proiettato stasera alle 20 in anteprima al cinema Modernissimo di Napoli. Alla proiezione saranno presenti Ernesto Burgio (Società internazionale dei medici

dell'Ambiente), Donato Ceglie (magistrato-Tribunale di Santa Maria Capua Vetere), Antonello Petrillo (sociologo dell'università Suor Orsola Benincasa che sta per pubblicare una audio-inchiesta sulle comunità coinvolte dallo scandalo rifiuti). Con loro gli autori del documentario, le Reti e i Comitati ambientalisti. (al. ch.)

Cinema Modernissimo, ore 20



GUARDA il trailer del documentario su corrieredelmezzogiorno.it